



Concerto di Natale

Il 17 dicembre, alle ore 16, la parrocchia di S. Giorgio d'Albenga organizza, nel salone "Don Pelle": «Cantando il Natale», con musiche e canti natalizi. La «Associazione Emma Enrico. Il cielo ha i tuoi occhi», con tale rassegna si prefigge di presentare il sodalizio e di raccogliere, durante lo spettacolo, offerte per l'Istituto Gaslini di Genova allo scopo di sostenere la ricerca sul neuroblastoma.

Pontificale venerdì ad Albenga e a Imperia Borghetti: «Fissate lo sguardo su Maria»

«L'Immacolata, la via bella del credente»

pro vita

Borghetti ha benedetto la nuova sede del Cav-i

Inaugurata, nel pomeriggio della festa dell'Immacolata, la nuova sede del Centro aiuto vita ingauno (Cav-i), in via Episcopo 2. La cerimonia di benedizione dei locali è stata presieduta dal vescovo Borghetti alle ore 16, in concomitanza con l'atto di venerazione di papa Francesco all'Immacolata Concezione in piazza di Spagna a Roma. «Con grande soddisfazione - commenta Borghetti - benedico la nuova sede del Centro di aiuto alla vita ingauno. Ho deciso di offrire locali più spaziosi e centrali a questa preziosa realtà di servizio perché convinto che la difesa e la custodia della vita per la comunità cristiana siano una priorità assoluta. Questa scelta mia personale, in quanto Pastore della nostra diocesi di Albenga-Imperia, vuole essere un segno chiaro e inequivocabile in riferimento alla parte dalla quale stiamo: in difesa della vita umana oggi e sempre».

Francesco nell'Angelus dell'8 dicembre 2013 - è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio, con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. Ma questa frattura è stata sanata in anticipo nella Madre di Colui che è venuto a liberarci dalla schiavitù del peccato. L'Immacolata è iscritta nel



Il vescovo Borghetti alla benedizione dei locali del nuovo Cav-i

disegno di Dio; è frutto dell'amore di Dio che salva il mondo». «Nel grembo della Madre di Dio - ha aggiunto ancora Borghetti - una volta per sempre il tutto dell'eterno si è offerto nel tempo; proprio così, Maria è nel suo essere vergine, sposa e madre il frammento vivente in cui ci è offerta l'infinita bellezza. Questo non significa, che la vita di Maria sia stata facile. È stata preservata dal peccato, non dalla sofferenza. E, nelle difficoltà e nelle sofferenze, che ha condiviso con noi - mentre non ha condiviso il peccato originale - ci è vicina». E allora la meditazione sull'Immacolata dev'essere, secondo il vescovo Borghetti, «occasione per ricordare il nostro destino più vero, la nostra vocazione più profonda: essere amati, essere trasformati dall'amore, essere trasformati dalla bellezza di Dio. Guardiamo lei, nostra madre, e lasciamoci guardare da lei, perché è la nostra madre; lasciamoci guardare da lei per imparare a essere più umili, e anche più coraggiosi nel seguire la Parola di Dio; per accogliere il tenero abbraccio del suo figlio Gesù, un abbraccio che ci dà vita, speranza e pace. In lei, la *tota pulchra*, si affaccia nel tempo l'infinita bellezza di Dio e del suo progetto sull'uomo».

Alassio in festa per il compleanno dell'oratorio

DI GIANNI D'ALESSANDRO *

Non solo ad Alassio: in tutto il mondo per i Salesiani di Don Bosco l'8 dicembre è festa grande: è infatti il compleanno dell'Oratorio. Perché fu proprio nel giorno dell'Immacolata che Don Bosco fu avvicinato da un ragazzo povero nella Torino del 1841. Andò così: Don Bosco, giovanissimo prete, nella sacrestia della Chiesa della "Consolata" si stava preparando per celebrare la festa dell'Immacolata, quando entrò un ragazzo sui 16 anni, mai visto prima. Il sacrestano, nervosetto, gli disse di andare a servir Messa a Don Bosco; e quando il ragazzo rispose che non lo sapeva fare, il sacrestano gli urlò: "Allora che ci fai qui?" e con la canna per accender le candele lo colpì sulla schiena. Il giovane scappò. Fu Don Bosco allora che rimproverò il sacrestano: "Che fai? È un mio amico. Vallo a cercare". Don Bosco è amico di tutti i ragazzi. E quando ritornò, con una certa perplessità, Don Bosco ebbe con lui un colloquio importante: si chiamava Bartolomeo Garelli, veniva da



Oratorio Don Bosco

una valle di Torino, senza genitori, senza cultura, senza lavoro. «Ma sai fischiare?» Il ragazzo sorrise. Aspettò che Don Bosco terminasse la Messa, e poi Don Bosco gli fece la prima lezione di catechismo, cominciando con un'Ave Maria. La domenica seguente i ragazzi divennero 9, poi 20, poi 40... Oggi nel mondo sono milioni. E tutto è nato da quell'Ave Maria nel giorno dell'Immacolata. Ogni 8 dicembre per i Salesiani nel mondo è festa grande: è il compleanno dell'Oratorio. Anche ad Alassio, dopo la festa di S. Ambrogio, è arrivata quella di Maria Immacolata, e l'Oratorio si è animato in modo particolare: in mattinata appuntamento per tutti i ragazzi nelle sale e nei cortili. Quindi la Messa solenne nella chiesa dei Salesiani "S. Maria degli Angeli". Sul campo sportivo dell'Oratorio ci sono stati poi il "Cerchio Mariano": tutti i presenti hanno formato un grande cerchio, e insieme pregato con un'Ave Maria, la stessa che Bartolomeo Garelli pregò insieme a Don Bosco in quel famoso 8 dicembre 1841. Dal momento che i Salesiani sono in tutto il mondo, in tutti gli Oratori del mondo a metà mattinata si fa questo "Cerchio Mariano", che per effetto dei fusi orari formerà un'Ave Maria che farà il giro del mondo nell'arco di 24 ore: "Maria, benedici i nostri ragazzi". Dopo il pranzo, preparato da alcuni genitori, ha unito le famiglie e gli amici dell'Oratorio che desideravano stare insieme in allegria e spirito di servizio. Ma la festa è continuata nel pomeriggio: per le vie di Alassio i ragazzi si sono impegnati in brevi interviste alle persone, partendo dal chiedere l'identità della festa e altre domande su Maria, a fantasia. Alle 16.30, proiezione del film "Cattivissimo me 3", poi la conclusione della festa mariana a base di cioccolata calda e saluti. Buon Compleanno, Oratorio!

* direttore oratorio salesiano

sabato

Il vescovo riceve il Serra

In occasione delle feste natalizie, sabato 16 dicembre presso il Seminario, il Serra Club di Albenga incontrerà il vescovo Borghetti in uno dei fitti appuntamenti messi a calendario. Furono fondatori del Serra Club quattro cattolici americani di Seattle soliti incontrarsi per riflettere e discutere su problemi religiosi del momento. Le riunioni, all'inizio informali, in seguito diedero vita a una organizzazione di laici tesa a favorire la conoscenza e la diffusione del cattolicesimo. Si crearono pertanto le condizioni per educare gli associati all'amicizia e al compimento della vocazione cristiana. Il Serra è quindi un movimento internazionale laicale al servizio della Chiesa Cattolica, il cui scopo è di sostenere le vocazioni al sacerdozio ministeriale e alla vita religiosa consacrata mediante la preghiera, l'amicizia ed ogni altra attività. Il capellano del Serra club di Albenga è don Enrico Gatti, insieme ad altri sacerdoti e laici, membro dell'équipe diocesana per il sostegno dei giovani alla ricerca della propria vocazione.(S.B.)

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Messa pontificale, venerdì mattina, in Cattedrale ad Albenga e, alla sera, in Concattedrale a Imperia, per la solennità dell'Immacolata Concezione. A presiedere la cerimonia il vescovo Borghetti, che, nella sua omelia, ha sottolineato come di fronte alla crisi della nostra civiltà «l'8 dicembre sia il giorno per riaffermare che alla fine sarà la bellezza del cristianesimo, la bellezza del Signore Nostro Gesù Cristo, la bellezza di Maria: sarà questa divina bellezza a salvare il mondo intero». Il vescovo ha invitato i fedeli a fissare lo sguardo sulla bellezza di Maria, chiamandola la «piena di grazia», la *tota pulchra* e ha proposto di meditare sul significato di questa bellezza per noi. «Vi invito a percorrere la *vita pulchritudinis*, la via della bellezza, cuore dell'evangelizzazione in un'epoca di crisi della fede. Questa ragazza di Nazareth viveva nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele. Un paesino. Eppure su di lei, su quella ragazza di quel paesino lontano, si è posato lo sguardo del Signore. In virtù di questo sguardo la Maria è realmente immacolata». «Maria - come aveva sottolineato papa

Il ruolo dei laici nella Chiesa d'oggi alla luce del Concilio Vaticano II

DI MANUELA VOLPE FERRARI

Sabato 16 dicembre nel salone parrocchiale della Sacra Famiglia alle 21, Alleanza Cattolica organizza un incontro dal tema «AAA, laici per la chiesa cercasi». La relatrice è Maria del Pilar Rio Garcia, Docente di Teologia dogmatica alla Pontificia Università della Santa Croce (Roma). A presentare la conferenza è il coordinatore di Alleanza Cattolica, Giorgio Gemma, che spiega: «Questa serata è per parlare dell'importantissimo, e spesso dimenticato, ruolo dei laici nella Chiesa. Il tema è attualissimo e centrale, visto che spesso ci si assopisce sull'indifferentismo religioso

o nel dannoso clericalismo». La relatrice insegna Ecclesiologia e Sacramentaria presso la Pontificia Università della Santa Croce. E' cilena, ma vive da diversi anni in Italia. Per quanto riguarda l'argomento della conferenza, va detto che, mentre i primi cristiani avevano una visione chiara del loro ruolo all'interno della società e della Chiesa, tale consapevolezza si è andata spegnendo sempre più col passare dei secoli. In particolare, con il Concilio di Trento, intento a rispondere alla riforma protestante, si è focalizzata l'attenzione sul clero, lasciando in ombra il laicato. Con il Vaticano II, invece, si è posta maggiore importanza a tale realtà,

dandole la giusta dimensione. «Viene esplicitata la presenza di due tipi di sacerdozio - spiega ancora Gemma - quello battesimale (sacerdozio comune dei fedeli) e quello ministeriale. Il sacerdozio ministeriale è al servizio di quello battesimale. Allo stato attuale è molto importante che i fedeli laici prendano consapevolezza dell'importanza del proprio sacerdozio e, con esso, del loro ruolo all'interno della Chiesa, così come l'avevano le prime comunità cristiane». Attraverso questo incontro si desidera stimolare i laici ad assumere un ruolo di responsabilità, che non sia improntato a una visione solo intimistica, né al solo clericalismo.

Esplode la festa religiosa e laica in onore della santa martire Lucia

DI PABLO G. ALOY

Anticipando di tre giorni la festività di santa Lucia, domenica 10 dicembre, alle ore 11, nella chiesa di santa Maria in Fontibus, ad Albenga, sarà celebrata, dal vescovo, Guglielmo Borghetti, la Messa solenne in onore della santa. Al termine della funzione religiosa si terrà la benedizione e la distribuzione del pane, come suggerisce la tradizione. Nel pomeriggio, alle 15.30 si canteranno i vesperi, seguiti dalla processione, animata dal coro bandistico "N.S. di Pontelungo" di Albenga. Le celebrazioni in onore della santa, precedute da una novena, inizieranno il giorno prima, sabato 9 dicembre, alle ore 15.30, in piazza san Michele, con la degustazione di piatti tipici come "la cuccia, il lenticchi", il formaggio e il vino tipici del Sud Italia. Domenica, prima della messa, la

giornata religiosa sarà aperta, alle ore 10, dalla banda "Giuseppe Verdi", con partenza dal centro storico con il seguente percorso: piazza IV Novembre, via D'Aste, via Medaglie d'Oro, via Torlaro, via Scuole Paccini, via fiume Centa, via Medaglie d'Oro, via Roma, via Mazzini, via Dalmazia, viale Pontelungo, via Carloforte, sosta al Trincerino, viale Liguria, Piazza S. Francesco, piazza del Popolo. La "Due giorni religiosa" è organizzata dall'Associazione Culturale Festa di S. Lucia di Albenga, con il patrocinio della Provincia di Savona, e dei comuni di Albenga, Alassio, Andora, Balestrino, Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Laigueglia, Loano, Ortovero, Vendone e Villanova d'Albenga. Alla processione delle ore 15.30, prenderanno parte i sindaci di: Mussomeli, Resuttano, Villalba, Alassio, Albenga, Andora, Balestrino, Borghetto S.S., Ceriale, Laigueglia, Loano, Ortovero, Pietra Ligure, Vendone e Villanova d'Albenga.



Il clero si prepara al Natale

Monsignor Luigi Negri, arcivescovo emerito di Ferrara - Comacchio, apprezzato filosofo e teologo, autore di molti saggi, sarà il relatore della prossima Assemblea del clero calendarizzata per giovedì 14 dicembre nell'Aula Magna del Seminario Vescovile di Albenga. Il tema di studio che verrà proposto si situa in sintonia piena con l'argomento del Programma Pastorale di questo Anno 2017-18: «Solamente nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo» (GS 22). Negri, dopo la relazione del Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, Rino Fisichella, (testo rintracciabile sul sito diocesano www.diocesialbengaimperia.it sezione "documenti") centrata sulla Persona di «Gesù Cristo il Vangelo da annunciare», svilupperà le implicazioni antropologiche della Signoria di Cristo. La mattinata ha inizio alle 9:30 con accoglienza e celebrazione comunitaria dell'Ora Terza, relazione, pausa, ripresa dei lavori con spazio per

interventi in aula e comunicazioni di servizio da parte dei responsabili degli uffici pastorali diocesani. Mercoledì 13, alle ore 18, Negri terrà un incontro pubblico, nell'Auditorium San Carlo di Albenga sul "Testamento biologico". Sempre in preparazione al Natale, è il Ritiro spirituale per il clero in calendario per lunedì 4 dicembre, ma rinviato a lunedì 18 dicembre. La sede è, come lo scorso anno, il Seminario ad Albenga e questo è il primo dei tre ritiri spirituali guidati dal nostro Vescovo, Guglielmo Borghetti, per i presbiteri della Diocesi. Il programma è semplice, inizio alle 9:30, con la celebrazione dell'Ora Terza, meditazione del Vescovo, esposizione della S.S. Eucaristia, tempo di preghiera e riflessione, benedizione eucaristica; è prevista la presenza di sacerdoti disponibili per ricevere le confessioni. Alle 12:30 pranzo fraterno. Il filo conduttore delle meditazioni dei ritiri riprende i temi maggiori della spiritualità del presbitero diocesano.

tra speranza e futuro

Gentili chiude il corso

Venerdì 15 dicembre, alle ore 20.30, presso l'Aula Magna della "Redemptoris Mater" di Albenga, termina il corso di formazione per catechisti ed educatori, sul tema generale: «La famiglia: educare tra speranza e futuro». Si tratta di un ciclo di quattro incontri organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano al fine di approfondire il ruolo della famiglia nella odierna società, attingendo alla Bibbia e mezzi per educare alla fede l'agenzia familiare e legittimare l'unità delle famiglie. Chiude il corso il direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale familiare della Cei, Paolo Gentili, che parlerà su: «Le sfide dell'annuncio: Le madri e i padri soggetti attivi della catechesi»